

mi precipito a ritirare, spiacente di dover indirizzare questa mia cumulativamente al Consiglio dell'Ordine, che so bene non essere interamente composto da persone disposte a sottoscrivere la linea di condotta da alcuni tenuta nei miei confronti»⁷⁴. Sembra di scorgere in queste ultime parole un conflitto sorto con alcuni componenti del Consiglio, se non addirittura col padre – forse preoccupato per i continui viaggi del figlio e, a suo giudizio, poco presente in Studio. In un'altra lettera – non datata, ma redatta verso la fine del 1964 – Vittorio Ugo mette le mani avanti «onde evitare spiacevoli malintesi» e precisa le condizioni a suo parere necessarie in merito all'annunciata pubblicazione sul «Bollettino» dell'Ordine di un suo scritto⁷⁵. Si ha l'impressione insomma che i rapporti non siano affatto idilliaci. Sono i primi segnali di un disagio che affiora qui e là nella trama dei rapporti tra Vittorio Ugo e l'ambiente palermitano, e di cui ritroveremo un riflesso anche in ambito universitario. Ed è forse, anche l'unico segno tangibile di uno scontro, per “interposte persone”, tra padre e figlio.

Didattica

Con la prematura scomparsa di Edoardo Caracciolo, nella primavera del 1962, la facoltà di architettura di Palermo perde probabilmente la sua figura più carismatica ed amata e senz'altro la più rappresentativa in campo nazionale. Vittorio Ugo, neolaureato nello stesso anno, esordisce come assistente volontario di Vittorio Ziino, docente di Composizione architettonica e, in quegli anni, anche Preside della facoltà. Questa scelta sembra portare con sé motivi di affinità intellettuale. Fra i protagonisti della cultura architettonica palermitana e siciliana del Novecento, Vittorio Ziino rappresenta, infatti, «una delle figure più complete, che unisce le doti dell'intellettuale e del tecnico, raffinato storico – come testimoniano i suoi saggi – quanto pragmatico e attento ingegnere-architetto, come mostrano le sue opere»⁷⁶. Aperto da subito alle istanze del Movimento Moderno, fondatore della sezione siciliana dell'Associazione per l'architettura organica, Vittorio Ziino, nella sua duplice veste di intellettuale e di tecnico, rappresenta un riferimento ideale. Il forte legame di stima e di affetto intercorso tra i due, è testimoniato anche dai testi che Ugo gli dedicherà molti anni dopo, a due anni dalla sua scomparsa⁷⁷. Stima e affetto che, da parte di Ziino, furono certamente ri-

74 APVU. Minuta e stesura definitiva della lettera dattiloscritta di V. Ugo al Comitato del Bollettino dell'Ordine datata 22.02.64.

75 APVU, agosto 1964. UGO V., *Problemi italiani dell'abitare. Note in margine al Convegno nazionale sull'edilizia residenziale*, Roma 8-10 febbraio 1964, fascicolo rilegato di 16 pp. stampato a Palermo presso l'Eliotecnica N. & S. Lodato, per ordine e conto dell'Autore. Una sintesi di questa relazione fu, in effetti, successivamente pubblicata sul Bollettino dell'Ordine. Si veda: UGO V., e DE CARO M., *In margine al convegno sull'edilizia residenziale*, in «Architetti di Sicilia», n. 5, Gennaio-Febbraio 1965.

76 ARMETTA A., *Vittorio Ziino*, ...cit. 2011, pp. 180-181.

77 Si veda CARONIA G. (a cura di), *Vittorio Ziino*...cit., 1982, pp. 397-415.